

Programma elettorale della coalizione

“la **SINISTRA** di **COLLESALVETTI**”

Alberto Benedetti Sindaco

Elezioni amministrative 8 e 9 giugno 2024



Perché una coalizione di sinistra per partecipare alle elezioni Europee e amministrative, perché non basta più uno schema politico di vicinanza dovuto ad esigenze numeriche per costruire le alleanze oppure un fronte unito su pochi punti quasi fine a se stesso, serve pensare ad un'idea di coalizione che si occupi a tutto tondo dei problemi di una città che non può essere circoscritta all'interno ai suoi confini ma ad un contesto più ampio che raggiunga i luoghi dove si definiscano le regole che la condizionano.

Il buon governo di un territorio dipende da scelte nazionali ed europee e da quanto una amministrazione comunale è vicina ai problemi reali dei suoi cittadini attraverso gli strumenti che determinano la sua azione, troppo spesso vincolati da ciò che viene deciso altrove.

L'idea di un municipalismo di rottura che agisca sulle modifiche del "patto di stabilità" a livello locale è possibile con interventi calibrati e per motivi emergenziali, con operazioni atte alla salvaguardia del diritto alla "sicurezza" di tutti i cittadini, ma non solo del loro benessere.

La storia testimonia come il governo del territorio di Collesalveti da parte dei partiti di sinistra sia stato garanzia per una corretta salvaguardia dell'ambiente e le realtà circostanti.

Che poteva esser fatto di più e meglio è lo stimolo che spinge le forze politiche della Sinistra di Collesalveti, Rifondazione Comunista, Partito Comunista Italiano e Sinistra Anticapitalista a presentare sul nostro comune un progetto di governo da sottoporre ai cittadini elettori, su temi essenziali quali il lavoro, la sanità, la scuola, trasporti, l'ambiente, la programmazione dell'uso del territorio.

Riteniamo essenziale il riappropriarsi da parte del pubblico di una serie di funzioni primarie, anche in ottemperanza ai dettami costituzionali, energia, acqua, trasporti e sanità.

Da qui parte il nostro impegno per il governo del nostro territorio ed il consolidamento di questo fronte politico come strumento utile a disposizione dei cittadini per le battaglie presenti e future.

Lavoro:

Restituire centralità al lavoro come motore primario della dignità umana, tramite attività industriali innovative ad alta tecnologia, la vicinanza con l'università di Pisa può favorire l'acquisizione di un Know how che permetta all'industria di tornare ad essere competitiva anche sul piano ambientale.

Dedicarsi al ciclo dei rifiuti costruendo una filiera alta di lavorazione dedicate alla selezione e al riciclo.

Creare le condizioni per un manifatturiero legato alle nuove tecnologie di creazione e sviluppo dei prodotti.

Favorire l'insediamento di attività legate al porto, alla logistica, alla logistica integrata dell'area costiera, in una visione d'insieme che comprenda Pisa e Pontedera, un "parco" da sviluppare e completare.

Sanità:

Negli ultimi anni le politiche sanitarie dei governi nazionali e della Regione basate sulla riduzione della spesa, incremento dei ticket e liste di attesa lunghe, hanno creato disagio e penalizzato pesantemente i cittadini tanto più poi la scelta di andare alla costruzione di un nuovo ospedale a Livorno ha fatto sì che non vi fossero più *gli* investimenti per la sanità territoriale.

Riteniamo che per capire che tipo di ospedale necessita il territorio della Toscana costiera è necessario organizzare i servizi collaterali con l'ospedale che dovrà rispondere a problemi acuti e cronici così come dovrà essere chiaro il rapporto con Cisanello a Pisa.

Rileviamo con positività il funzionamento della "casa della salute" di Stagno, perché riunire in un'unica struttura tutti i servizi medico-ambulatoriali fa sì che esista un presidio medico, per gran parte del giorno. Riteniamo nel contempo che tale presidio, così come quello di Collesalveti, vadano prioritariamente completati e potenziati, affinché rappresentino realmente un servizio sanitario pre-ospedaliero di qualità per il cittadino. Diventino una vera e propria casa della salute come inizialmente erano state progettate, con servizi di primo

soccorso, ambulatori medici, e che riescano ad erogare anche qualche visita specialistica almeno in questioni sanitarie più comuni

Con la creazione della casa della salute a Stagno e a Collesalvetti è stato fatto un primo passo per la sanità che noi vogliamo, diffusa sul territorio, ma per come è composto comune di Collesalvetti e per la sua conformazione territoriale è necessario il potenziamento sia del distretto sanitario di Collesalvetti, sia della Casa della Salute di Stagno.

Quale idea di città:

Innanzitutto si vuole ragionare di un territorio e del suo sviluppo in una prospettiva temporale di ampio respiro che non abbraccia il periodo di una sola legislatura ma va oltre, un altro aspetto è la visione territoriale non legata al solo comune di Collesalvetti, ma che comprende anche il comune di Livorno; è evidente e nella realtà dei fatti come lo sviluppo economico e industriale di Livorno sia legato alla piana di Guasticce e come i due comuni tendono ad integrarsi sempre più.

L'area di Guasticce per la sua posizione è e dovrà divenire ancora di più nel tempo l'area strategica per la piattaforma logistica costiera; la sua posizione baricentrica rispetto ai comuni di Livorno, Collesalvetti, Pisa, e allargando lo sguardo anche a Cascina e Pontedera fa sì che in tale area si possono integrare i sistemi logistici presenti nei territori dei singoli comuni, porto, aeroporto, interporto, sistema ferroviario, tutto questo deve trovare però negli strumenti di pianificazione territoriale ai vari livelli il loro supporto, riteniamo utile che un Piano Strutturale intercomunale tra Livorno e Collesalvetti sia necessario per una corretta gestione del territorio.

Per la piana di Guasticce e la sua funzione di piattaforma logistica per un suo pieno funzionamento occorre un sistema di infrastrutture completo ed efficiente, con un sistema ferroviario collegato alle principali linee nazionali, come allo stato delle cose il mancato completamento del corridoio Tirrenico fa sì che le comunicazioni con il sud Italia siano difficoltose se non carenti; se al completamento del corridoio Tirrenico si accompagna, così come è necessario la realizzazione del lotto zero della variante Aurelia questo diviene un elemento fondamentale per le aree a sud di Livorno e in modo particolare per la costa del Romito e la fruizione completa del sistema mare/colline.

Ripartire le frazioni al centro. La ricchezza del comune di Collesalvetti si basa su un'articolazione territoriale molto vasta che deve essere valorizzata. Una politica di attenzione per le frazioni parte dal recupero delle relazioni e

condivisione delle scelte con i cittadini; manutenzione delle strade e tutela dei danni causati dall'assetto idrogeologico. Non è possibile assistere alla scomparsa di un bene di così rilevante valore storico e testimoniale. Si deve creare una consulta permanente delle frazioni in modo da avere un dialogo continuo all'interno delle istituzioni comunali.

Il territorio rurale è straordinario per la sua ricchezza e va tutelato e valorizzato con nuove funzioni. È importante valorizzare maggiormente i prodotti delle aziende agricole presenti.

Oltre al sistema stradale e autostradale occorre pensare ad un sistema di trasporto che permetta un rapido collegamento tra i comuni dell'area vasta, anni fa si parlava di un sistema di metropolitana di superficie che collegasse Livorno, Collesalveti, Pisa, Pontedera, un sistema di collegamento di tale genere è necessario per il trasporto veloce delle persone, che alleggerisca il traffico automobilistico che favorisca l'abbandono delle auto; mentre per il trasporto merci oltre al trasporto ferroviario pensare anche all'utilizzo delle vie d'acqua presenti nel territorio, attualmente scarsamente o per nulla utilizzate, lo scolmatore che potrebbe divenire una via di collegamento tra Pontedera, interporto, e il porto, il canale dei navicelli che è un collegamento tra la darsena Pisana e il porto di Livorno.

Nel comune di Collesalveti vi sono delle aree umide importanti da salvaguardare, così come la presenza di aziende agricole che rappresentano una risorsa economica e un presidio ambientale importante da salvaguardare e valorizzare.

Il comune di Collesalveti deve, assieme ad altri comuni a vocazione agricola della Toscana e non solo, le Regioni stesse, porre al governo centrale modifiche urgenti alle normative che premettono l'installazione di pannelli fotovoltaici a terra ovunque, su qualunque tipo di terreni. La normativa sul così detto "agrofotovoltaico" va urgentemente rivista affinché tali impianti vadano ad occupare soltanto terreni non coltivabili, come per esempio terreni alluvionali, casse di espansione artificiali e non, terreni impervi, rocciosi o non ancora bonificati dall'opera umana, terreni adibiti solo al pascolo e non alla coltivazione. Tutto ciò affinché venga tutelata dal punto di vista etico la nostra agricoltura da speculazioni da parte di grandi gruppi finanziari senza scrupoli che ricattano e strozzano gli agricoltori approfittando della triste situazione agricola italiana ed europea, sottraendo così terreni fertili, atti alla coltivazione di prodotti agricoli anche di elevata qualità destinati al settore alimentare.

Tra Livorno e Collesalveti vi è un sistema collinare molto esteso, ancora integro, paesaggisticamente bellissimo, da salvaguardare, i paesi presenti in tali area (Nugola, le Parrane, Castel'Anselmo, Colognole) sono frazioni da recuperare con interventi puntuali e mi-

rati nel rispetto delle caratteristiche architettoniche tipiche di un borgo agricolo così come le aree presenti (l'oasi della Contessa, l'acquedotto di Colognole, l'eremo della Sambuca, la mansio romana) sono da salvaguardare e da recuperare ai fini di un "turismo lento" che abbinati Agriturismo, turismo enogastronomia, e favorire l'integrazione mare/collina.

Intervenire e salvaguardare tutti quei collegamenti viari, che siano ciclabili, pedonali e carrabili che permettono lo spostamento all'interno dei nostri magnifici territori e che creano un valore aggiunto per quanto riguarda i collegamenti tra frazioni grandi e piccole del territorio comunale, fruibili da cittadini e turisti. Un patrimonio viario che esiste e che dalle nostre frazioni collinari, messe tutte in collegamento tra loro, possa raggiungere la pianura tra Collesalveti e Vicarello, e che raggiungendo lo Scolmatore dell'Arno, possa se reso fruibile e percorribile far raggiungere la zona di mare del Calambrone.

Tutto questo affinché i nostri cittadini e i turisti possano ricevere anche un'offerta paesaggistica ed ambientale fruibile gratis, senza prevedere esborso forzato di denaro, così come a noi, invece prevede se utilizziamo qualsiasi piattaforma turistico-paesaggistica.

Parco e turismo lento

Partendo dalle considerazioni fatte sul nostro territorio, assimilato ad un parco, nel cui interno si estende il parco delle colline Livornesi ci rendiamo conto della eccezionalità che dobbiamo proteggere e sviluppare.

Proteggere un parco significa farlo vivere utilizzando tutte le sue risorse e potenzialità sviluppare un turismo lento e quindi bicicletta e cavallo che attraverso percorsi già esistenti e da potenziare interessino tutto il territorio .

Il comune di Collesalveti ha anche un patrimonio edilizio sottoutilizzato, bisogna che questo patrimonio (ex scuole di Castel' Anselmo e Colognole, Macchia Verde ecc.) sia recuperato attraverso l'intercettazione di importanti finanziamenti che il nostro comune al momento non può sostenere, ma che attraverso un rapporto con gli enti sovraordinati può recuperare. Valorizzare e riutilizzare a fini pubblici tramite il coinvolgimento della cittadinanza per decidere cosa farci e come riutilizzare tali spazi comuni importanti.

Analogamente valorizzare la presenza storica-architettonica e culturale (Sambuca, Mansio Romana, acquedotto di Colognole ritrovamento di urne cinerarie) il paesaggio (laghi, boschi e torrenti) enogastronomia (vigneti di Nugola, Agriturismo).

Dobbiamo, e non possiamo farlo da soli, tentare di rompere quei percorsi obbligati che dal porto di Livorno e dal aeroporto di Pisa portano i turisti su Pisa, Firenze, Siena, inserendo offerte di permanenza anche di breve durata sul nostro territorio che dispone di strutture di ospitalità, ambiente, cultura, e prodotti di qualità, che potrebbe essere arricchito con la realizzazione di un parco fluviale lungo lo scolmatore tra Livorno e Pontedera

Trasporti e viabilità:

I profondi cambiamenti avvenuti in questi anni nella modalità di trasporto (marittimo, stradale, aereo) fanno sì che dobbiamo rivisitare la normativa sulle funzioni del Interporto A.V., adeguandola alle necessità del porto.

L'apertura della rotatoria sull'Aurelia al cimitero di Stagno, risolvendo il problema del traffico lungo il tratto stradale Stagno Corea, impone la necessità di pensare (insieme alla realizzazione del lotto Zero a Montenero) ad una nuova variante pedemontana dalla rotatoria a Montenero basso

Partecipazione:

Riteniamo importante e prioritario il coinvolgimento dei cittadini nelle scelte dell'Amministrazione Comunale e non solo, tant'è che riproponiamo con convinzione e forza il ripristino dei Consigli di Frazione così come erano prima che le ultime due amministrazioni comunali li distruggessero nel suo ruolo e nelle sue funzioni democratiche. Reintrodurremo così la modalità elettiva per i membri di ogni Consiglio di Frazione e il ripristino all'interno dei Regolamenti Consiliari e dello Statuto Comunale il coinvolgimento di questi ultimi così come avveniva qualche anno fa. Organismi democraticamente eletti anche se non remunerati, da coinvolgere per regolamento in fase di redazione dei bilanci comunali ed ogni qual volta si dovranno prendere delle decisioni per il futuro delle nostre frazioni. Il ripristino della Conferenza dei Presidenti dei CdF e la loro partecipazione, attraverso invito, ai lavori delle commissioni consiliari permanenti. Tutto questo attraverso il coinvolgimento e il lodevole impegno dell'associazionismo territoriale, dei movimenti, dei partiti delle associazioni di categoria, dei sindacati ecc..ec... per il raggiungimento di una vera partecipazione democratica, obiettivo primario per la realizzazione di qualsiasi azione di pianificazione e programmazione.

Realizzare un nuovo modo di vivere e di organizzare la vita collettiva che parta dalla necessità di affermare la differenza di genere e dal contrasto di ogni discriminazione.

Ruolo Pubblico

Dobbiamo ripensare il ruolo del pubblico, rivalutare il diritto dei cittadini alla partecipazione e decidere attraverso i propri rappresentanti eletti nelle istituzioni la gestione più ampia possibile dei servizi sul proprio territorio

Reinternalizzare, ripubblicizzare, trasformare le società partecipate da spa in aziende speciali pubbliche (l'esperienza di Napoli sull'acqua è esemplare in tal senso). Difendere la gestione pubblica, in particolare dei servizi e dei settori strategici come quelli dell'acqua pubblica, dell'energia, dei trasporti e della gestione dei rifiuti, preservandoli dalla logica della privatizzazione finalizzata al profitto, sostenuta dai governi centrali.

Ripubblicizzare ove possibile, acquisendone in pieno la gestione, le attività nel settore dei servizi sociali, oggi in gran parte esternalizzate e svolte dagli operatori del privato sociale e comunque battersi per la qualità del lavoro e dei servizi. Realizzare forme di partecipazione e controllo sui servizi erogati.

I trasporti e la viabilità:

Bisogna rivedere il sistema del trasporto pubblico locale su due aspetti il primo con un servizio più puntuale e funzionale alle necessità dei cittadini in particolare ai residenti delle frazioni e assicurare a tutti, dalla scuola agli anziani, la mobilità necessaria, in un territorio, reso problematico, dalla distanza delle frazioni con il capoluogo e la città, pensando di sperimentare forme di trasporto gratuito a carico della fiscalità generale, con due obiettivi prioritari, la riduzione dell'inquinamento e la fruibilità dei servizi da parte di tutti.

La Scuola:

alla scuola va dedicata un'attenzione particolare, (perché qui cresce il nostro domani) e quindi dobbiamo ripensare il servizio delle mense con la creazione di un centro cottura territoriale a servizio di tutte le scuole del territorio, la sicurezza dei plessi scolastici e il loro miglioramento ambientale. Tutto questo ovviamente realizzato in affiancamento con la Regione Toscana e possibilmente il Governo nazionale.

Creare e applicare tutte le sinergie possibili tra gli Istituti Comprensivi ed il comune affinché vengano ricordate e celebrate assieme tutte quelle ricorrenze importanti per il territorio come il 18 luglio che rappresenta la liberazione dal nazi-fascismo del nostro comune, il Giorno della Memoria ed altre date.

Rivedere e ripensare al Polo Scolastico di Nugola, affinché questo diventi aggregazione di scuola materna e scuola primaria, ovvero fare di questo polo un luogo dove i bambini delle frazioni collinari si possono recare a scuola fino al compimento del quinto anno delle scuole elementari, per poi spostarsi a Collesalvetti.

Migliorare e potenziare il polo scolastico di Collesalvetti, delocalizzando la scuola primaria, attualmente a Collesalvetti alto, nella zona da noi individuata e denominata Polo Scolastico di Collesalvetti, ovvero zona via Picchi. Così da radunare in quella zona scuola materna, istruzione primaria e secondaria di primo grado.

Investire in sicurezza e funzionalità nei plessi scolastici di Stagno, collegando i due plessi, quello della scuola primaria a quello della scuola secondaria di primo grado, da una viabilità pedonale del tutto in sicurezza. Così come il miglioramento di tutti i tratti di viabilità pedonale che dalla frazione di Stagno portano ai due plessi scolastici.

Potenziamento del servizio di scuola bus su tutto il territorio, soprattutto nelle frazioni del territorio più disagiate (Biscottino, Mortaiolo ecc)

PERSONALE

Lavorare sul personale e la sua gestione complessivamente, iniziando necessariamente dalla macrostruttura cambiata a pochi mesi dalla fine del mandato con notevoli disagi sia per i dipendenti, che per i cittadini e i tecnici.

Mettere in discussione la gestione del personale degli ultimi cinque anni che hanno visto la proclamazione da parte dei dipendenti di ben tre stati di agitazione, l'ultimo a mandato quasi scaduto, segno che non è mai stata trovata una soluzione ai problemi, sia organizzativi che economici, dei dipendenti. Ci vuole un cambio di rotta deciso, nei rapporti tra la parte datoriale e i sindacati che mai come in questo mandato sono stati su posizioni così contrastanti. E' necessario, per il buon funzionamento dell'ente, rivedere in maniera drastica le condizioni economico/lavorative della stragrande maggioranza dei dipendenti che portano

avanti il lavoro in condizioni non proprio ottimali, riconoscendo i risultati che riescono a raggiungere e gratificandoli in maniera adeguata.

E' necessario far tornare questo comune alle condizioni di una quindicina di anni fa, quando i lavoratori venivano volentieri e volentieri rimanevano. Purtroppo negli ultimi anni c'è stato un fuggi fuggi di personale che, approfittando della riapertura dei concorsi ma anche per mobilità esterna, ha deciso di andare in altri comuni più attenti alle esigenze dei dipendenti. A causa di questo abbiamo perso figure rilevanti che sarà difficile sostituire.

Valutare se sia il caso di rimettere la dirigenza o nell'eventualità non ci fossero le condizioni, rivedere l'attuale sistema di coordinamento delle Elevate qualifiche ex Posizioni Organizzative, che ad oggi non ha dato i risultati sperati.

Programmare un piano assunzionale che sia funzionale alla riorganizzazione generale dell'Ente, mettendo in condizione gli uffici di poter dare servizi più efficienti e consoni alle esigenze dei cittadini.

Prevedere, nei limiti delle normative contrattuali e di bilancio, l'incremento di personale dell'area dei funzionari ex categoria D,(attualmente ridotta ai minimi termini) con progressioni verticali e/o assunzioni.

Ad oggi, la mancanza di queste figure, comportata un carico di lavoro sovramansionato per tutti i dipendenti dell'area istruttori ex categoria C e rende difficile se non impossibile poter conferire gli incarichi di EQ (vedesi problema all'Edilizia Privata, rimasta per mesi senza responsabile con notevole disagio per cittadini e tecnici.)

Definire un piano di formazione e aggiornamento " la definizione delle linee generali di riferimento per la pianificazione delle attività formative e di aggiornamento, ivi compresa la individuazione, nel piano della formazione delle materie comuni a tutto il personale, di quelle rivolte ai diversi ambiti e profili professionali dell'ente, tenendo conto dei principi di pari opportunità tra tutti i lavoratori e

dell'obbiettivo delle ore di formazione da erogare nel corso dell'anno"

Acquisire professionalità specifiche che facciano fare all'ente un salto di qualità, pensiamo a figure

professionali in grado di reperire fondi per opere non finanziabili con le risorse comunali convogliandoli in progetti utili che abbiano una visione generale delle reali necessità di tutto il territorio comunale.

Programmazione urbanistica

Attuare una svolta ambientalista e di valorizzazione urbanistica ecocompatibile del territorio nella riorganizzazione dei paesi a consumo di suolo zero, che intervenga per la riqualificazione delle frazioni delle aree periferiche ad esse. Piano nazionale di finanziamenti per la riqualificazione degli aggregati urbani sperimentando programmi di partecipazione per l'individuazione di piccoli interventi di verde di prossimità con le "oasi del verde per l'incontro e la socialità"

Revisione e aggiornamento di tutti gli strumenti di programmazione urbanistica, Piano Strutturale, Piano Operativo e Regolamento Edilizio

serve una revisione completa delle zone a destinazione produttiva, soprattutto nella zona della Chiusa e della piana di Guasticce, capire che cosa fino ad oggi è partito in quelle zone e rivedere tutto quello che altresì ad oggi non si è realizzato per poter ripensare a quelle aree complessivamente, declassandole dal punto di vista dei metri cubi oppure rivederne completamente le funzioni. Introdurre eventualmente funzioni che alleggeriscano il carico urbanistico e che siano di miglioramento per le frazioni e per le realtà già esistenti in quelle aree.

Pensiamo prioritariamente alle salvaguardie necessarie attorno alla strada provinciale 555 delle Colline, oggetto di insediamenti negli ultimi anni che ne hanno compromesso la fruizione e soprattutto la sicurezza per i cittadini. Parallelamente a questo, reintrodurre una viabilità alternativa tra la via della Colline (S.P. 555) e il perimetro dell'Interporto A.V. per la separazione delle viabilità civile e commerciale.

Rivedere in senso definitivo la riclassificazione e l'attribuzione di funzioni specifiche di tutte quelle aree all'interno dell'Interporto Amerigo Vespucci che ad oggi non sono ancora urbanizzate e utilizzate. Così come il ripensamento di quelle aree ad oggi destinate ad autoparco dentro il perimetro interportuale che strida a nostro avviso con la presenza, sempre nel nostro comune dell'Autoparco del Faldo.

Creare le condizioni incentivanti, all'interno dello strumento urbanistico di valorizzazione e recupero delle strutture abbandonate e disabitate, recuperare tutto quel patrimonio edilizio esistente che ad oggi risulta abbandonato.

Prevedere la possibilità alle famiglie del territorio, che hanno bisogno di bonus volumetrici all'interno delle aree di insediamento urbano, di poter creare le condizioni di abitabilità ai propri figli o per esigenze familiari.

Rivedere in senso restrittivo le aree edificabili medio-grandi del territorio comunale e nello stesso tempo individuare incentivare la realizzazione di aree di edilizia residenziale pubblica su aree comunali o su aree private concordandole in un rapporto diretto tra Comuni e tra comuni e Privati. Individuare assieme a CASALP eventuali finanziamenti pubblici che permettano la realizzazione di nuove strutture popolari ed impegnarci reciprocamente affinché le ristrutturazioni ed i ripristini del patrimonio esistente possano essere fatte con regolarità, per migliorare la vita a chi già vi risiede.

SOCIALE, WELFAR e CULTURA

serve necessariamente tornare a discutere e riprogettare l'intero pacco servizi alla persona che vengono erogati dal comune verso i cittadini per ottimizzare la spesa e migliorare l'ero-

gazione dei contributi cercando di assecondare meglio le varie esigenze familiari e personali dei soggetti più deboli della nostra comunità.

Pensare ad alleggerire carico fiscale per le famiglie in difficoltà, in particolare in ambito scolastico (mense e trasporto scuolabus) ogni qual volta si presentano fenomeni di perdite di posti di lavoro, disoccupazioni prolungate, casse integrazioni e fenomeni simili....

Realizzare un comune aperto a lavoratrici e lavoratori provenienti da altri contesti culturali e spesso ormai stabilmente presenti nel paese che sappia offrire politiche sociali inclusive, secondo il principio che ogni persona è migrante e ogni migrante è cittadino/a.

Politiche dei Rifiuti

Il comune di Collesalveti è parte integrante di REA, questa svolge il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti per il nostro comune, attraverso la discarica di Scapigliato.

La domanda che ci poniamo e che poniamo ai cittadini è se REA sia il soggetto giusto per Collesalveti e se per Collesalveti sia stato scelto il giusto servizio di raccolta dei rifiuti, oppure no.

Ce lo chiediamo e la riflessione che ne scaturisce, la vorremmo condividere con i nostri concittadini che tali servizi li stanno testando attraverso il servizio raccolta rifiuti e soprattutto attraverso il pagamento della TARI. Tariffa che nell'ultimo anno è aumentata del 25% rispetto al passato, mentre i servizi sono stati diminuiti, vedi per esempio l'eliminazione del servizio di raccolta settimanale del vetro ed il riposizionamento delle campane di raccolta per strada, oppure il ridimensionamento dei ritiri a domicilio dei RAE, degli ingombranti e degli sfalci e potature. Si perché mentre fino all'anno scorso i ritiri erano liberi durante tutto l'anno, dall'inizio di quest'anno i ritiri sono stati limitati nel numero e nei volumi, dopo di che i ritiri andranno pagati alla REA .

Sul servizio Porta a Porta poi si sono riscontrati non pochi disservizi e malfunzionamenti legati alla organizzazione stessa del servizio, al ridotto numero di operatori, alla presenza di mezzi non adeguati anche per le caratteristiche delle nostre frazioni, tutte cose che sembrava fossero state valutate inizialmente, col passare del tempo poi tali mancanze sono emerse creando disservizi e quindi scontento.

Noi riteniamo che il porta a porta non sia necessariamente il servizio di raccolta e di differenziazione dei rifiuti più adatto e adeguato al nostro comune, come invece c'è sempre stato raccontato. Ovviamente l'innalzamento della percentuale di differenziata deve rimanere come un faro guida per chi amministra il nostro comune, noi sosteniamo da sempre il progetto Rifiuti Zero e pensiamo che assieme alla nostra comunità dobbiamo crescere e dal punto di vista delle coscienze e culturalmente verso tale traguardo. Parallelamente a que-

sto però dobbiamo porci e dobbiamo porre a REA la possibilità di prendere in considerazione un servizio di raccolta differente, organizzato in maniera diversa e che sia più adeguato alla conformazione del nostro territorio. Da tempo sosteniamo che l'introduzione, per esempio, dei "cassonetti intelligenti", appositi cassonetti a tessera che pesano e registrano ogni conferimento attraverso la tessera magnetica affidata ad ogni famiglia possa essere una valida e concreta alternativa al porta a porta. In sostanza concertare tra cittadini, amministrazione e REA soluzioni che possano da una parte far aumentare la quota della differenziata mentre dall'altra abbattere la spesa del servizio proprio attraverso la maggior differenziazione dei rifiuti.

Potenziare ed ampliare l'orario di apertura delle piattaforme ecologiche, di Collesalveti e Stagno, per il conferimento dei rifiuti ingombranti, così da andare sempre più in contro alle esigenze dei cittadini.

Contrattare e rivedere gli accordi presi dalla precedente amministrazione comunale per quanto riguarda i ritiri a domicilio per noi fondamentali come deterrente all'abbandono indiscriminato dei rifiuti in ambiente.

Sicurezza e decoro

La collaborazione tra amministrazione comunale e cittadini deve essere il fulcro per attuare con efficienza le politiche che stanno a cuore alla popolazione e determinano il primo livello di soddisfazione: tranquillità e sicurezza per ogni residente

Maggiore sicurezza come risultato di politiche attive e coordinate fra comune e associazioni per aumentare occupazione, socializzazione, inclusione e partecipazione

Decoro e vivibilità di tutte le frazioni da cui dipende la sicurezza. Molto spesso abbandono, trascuratezza e scarsa socializzazione diventano una base per l'insorgenza di fenomeni di microcriminalità

Rivalutare il ruolo importante dei centri civici per ogni frazione aumentando la partecipazione in modo che i cittadini siano protagonisti della vita sociale

Miglioramento dell'efficacia delle misure di prevenzione e di allarme e massima diffusione dell'informazione ai cittadini: prevenire il fenomeno di furti e danni alle persone, specie quelle anziane mediante l'organizzazione di eventi conoscitivi fra le forze dell'ordine e i cittadini illustrando le cautele da mettere in campo e il modus operandi con cui i furti vengono compiuti. Costruzione di una fitta rete di

solidarietà, di ascolto e dialogo tra comunità ed istituzioni del territorio preposte alla sicurezza e all'ordine pubblico

Ambiente e qualità urbana

L'ambiente ha un ruolo basilare per la realizzazione del benessere dell'uomo e per la tutela della sua salute e rappresenta anche una risorsa economica della nostra comunità. L'azione amministrativa in materia ambientale dovrà essere improntata alla massima partecipazione e condivisione delle decisioni con i cittadini e orientata ad una corretta applicazione del principio di precauzione, principio che comporta che ogni qual volta non siano conosciuti con certezza i rischi indotti da attività potenzialmente pericolose l'azione pubblica dovrà tradursi in una prevenzione anticipata tenendo conto delle evidenze scientifiche anche in quei casi i cui i danni siano pochi conosciuti o solo potenziali

I cambiamenti climatici, l'inquinamento, la perdita di biodiversità, la devastazione del paesaggio ci dicono che la salvaguardia del nostro habitat non può essere ulteriormente rimandata

Stagno ricade in un'area SIN e sulla base della distribuzione di monitoraggio ambientale attuale rappresenta l'area a più elevato impatto per le ricadute atmosferiche delle emissioni convogliate di raffineria. Per l'area SIN ad oggi mancano approfondimenti dei dati epidemiologici riguardanti lo stato di salute della popolazione con studi di micro-geografici con bonifiche delle matrici ambientali programmate ma mai realizzate ma nonostante tutto si parla di nuovi progetti come quelli centrati sui biocarburanti che in altri paesi stentano comunque a decollare e che in Italia secondo un'indagine recente soddisfano meno del 2% del fabbisogno italiano

A Stagno dove la questione odori si ripete in modo esteso e persistente, si dovrebbe provvedere ad un monitoraggio in tempo reale dei fenomeni odorigeni per gestire al meglio le numerose segnalazione dei cittadini, capire le possibili cause dei processi industriali e valutare tutti gli ulteriori interventi di miglioramento della qualità dell'aria il tutto per rendere il più possibile accettabile la convivenza fra attività industriali e civili abitazioni. Riteniamo questo un modo per promuovere la trasparente collaborazione tra cittadini e istituzioni. È

importante stabilire da dove arrivano i cattivi odori, quali siano le responsabilità, i modi per eliminare i fastidi e soprattutto capire se siano o meno pericolosi per la salute pubblica.

La questione ambientale è una questione sanitaria che richiede un totale cambio di passo istituzionale con la necessità di far valere di fronte agli organi regionali e nazionali quello che ai cittadini spetta di diritto

Benessere animali di affezione

La civiltà di una comunità si misura anche dal modo in cui tratta gli animali e ne favorisce il rispetto e la cura. Riconoscendo la funzione di sostegno psicologico e di compagnia che gli animali possono avere specie per gli anziani e, comprendendo il particolare legame di affezione che si creano tra persone e animali, è da valutare la possibilità di realizzare un'area idonea destinata a cimitero per gli animali nonché garantire la regolare manutenzione delle aree di sgambamento nel contesto di un nuovo approccio di pulizia urbana e delle aree verdi. Incentivare la collaborazione con organizzazioni no-profit che si occupano di animali per il miglioramento dei servizi in favore degli animali stessi e dei loro possessori. Promuovere tutte le iniziative possibili volte a favorire una corretta convivenza fra persone e animali da compagnia. Spesso l'impossibilità di mantenere il proprio animale domestico da parte di cittadini con problematiche economiche determina l'abbandono dello stesso animale e l'incremento del fenomeno del "randagismo" o la richiesta di ricovero presso i canili comunali con conseguente aggravio di spese di gestione per le strutture pubbliche o convenzionate e disagio per l'animale stesso. Predisporre più volte durante il mandato amministrativo, o in momenti in cui ci viene richiesto dal canile convenzionato, delle giornate di conoscenza e affidamento, presso le famiglie del territorio comunale, di animali ospitati presso tali strutture convenzionate con il comune. Tutto questo al fine di migliorare la vita a tali animali, reinserendoli all'interno di famiglie pronte ad ospitarli per sempre e contemporaneamente abbassare i costi a carico del comune per il loro soggiorno presso tali strutture convenzionate.

Prevedere all'interno del Cimitero Comunale di Nugola, una piccola area marginale per la realizzazione di un cimitero per animali da affezione. Cimitero per animali da fare gestire ad una associazione animalista del territorio o non, che attraverso un regolare bando pos-

sa essere ad essa attribuito per la durata di più anni (4/5 anni) la gestione di tale cimitero. Tale struttura dovrà essere regolamentata immediatamente dopo l'insediamento della nuova amministrazione comunale.